

Intervento del Presidente
M. Antoine Bernheim

Siamo oggi riuniti in Assemblea per approvare, tra l'altro, il bilancio della Compagnia relativo all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2005 e per decidere l'ammontare del dividendo che sarà distribuito agli Azionisti.

Come già saprete, l'esercizio in parola è stato caratterizzato da una raccolta premi pari 63.733 milioni di Euro (compresi gli importi riferibili ai c.d. *contratti di investimento*), con un aumento del 13,12% rispetto all'anno precedente. Il predetto ammontare, poi, non tiene conto dei quasi 2 miliardi di Euro derivanti dalla stipulazione della nota polizza previdenziale a premio unico, sottoscritta in Cina.

Vi ricordo che, nel 2004, la raccolta era stata pari a 56.339 milioni di Euro e che, a sua volta, la medesima era risultata superiore del 13,58% rispetto a quella conseguita nel precedente esercizio. Nel 2003, inoltre, lo stesso valore era ammontato a 49.603 milioni, palestando anch'esso una crescita rispetto al 2002.

Se si applica i previgenti principi contabili, il risultato del Gruppo per l'esercizio 2005 è stato pari a 1.700 milioni di Euro, con una crescita del 29,51% rispetto al risultato dell'esercizio 2004 (che ammontava a 1.315 milioni di Euro). Applicando le nuove regole contabili, invece, il risultato è pari a 1.900 milioni di Euro.

Come avrete potuto constatare, tutti gli obiettivi del nostro primo Piano Industriale 2003/2005 sono stati non soltanto raggiunti ma anche sensibilmente superati.

Si può quindi concludere che sia l'ammontare dei premi incassati che i risultati del Gruppo sono stati molto soddisfacenti.

Per quanto riguarda il futuro, Vi ricordo che è stato elaborato un Piano Industriale per gli esercizi 2006, 2007 e 2008, il cui contenuto è stato ampiamente comunicato.

Quanto all'esercizio 2006, ritengo che gli obiettivi fissati, rappresentati principalmente da una raccolta premi che si aggira nell'ordine di 60 miliardi di Euro – cifra che non include, peraltro, l'attività in Cina – e da un utile netto pari a circa 2,2 miliardi di Euro, abbiano buone probabilità di essere raggiunti, grazie alla dinamica di gestione d'impresa

in atto sin dal settembre del 2002.

Posso già anticipare che i dati relativi al primo trimestre del presente esercizio sono pienamente in linea con gli obiettivi previsti dal Piano con riferimento alla fine dell'anno.

Considero poi personalmente molto ambiziosi gli obiettivi previsti per gli esercizi 2007 e 2008, poiché prevedono, in particolare per l'esercizio 2008, la realizzazione di una raccolta premi di circa 70 miliardi di Euro ed un utile di circa 2,9 miliardi Euro.

In effetti, dal 2002 ad oggi, il grande sforzo compiuto per riorganizzare e ristrutturare il gruppo Generali ha permesso di migliorare rapidamente l'andamento della gestione, facendo sì che il Gruppo stesso fosse in grado di svolgere un ruolo significativo sul piano della concorrenza internazionale.

Ora, per giungere, nei prossimi anni, ad una crescita organica significativa, è necessario, da un lato, togliere ulteriori quote di mercato ai concorrenti e, dall'altro, procedere alla creazione di prodotti innovativi ed interessanti per la clientela in tutti quei settori in cui le compagnie di assicurazione hanno un ruolo importante da svolgere, come per esempio il settore "pensione" e il settore "malattia".

Ciò detto, esprimo il personale convincimento che, per poter progredire, sia necessario porsi obiettivi ambiziosi: ricordo che, nel 2003, la comunità finanziaria non credeva che si sarebbero raggiunti gli obiettivi fissati dal primo Piano Industriale per il triennio 2003/2005.

Il nostro titolo, dal settembre del 2002 ad oggi, è cresciuto di oltre il 100%, passando da 14 a 30 Euro.

Aggiungo ancora che, al fine di assicurare a lungo l'indipendenza del gruppo Generali nonché la continuità del suo ruolo di protagonista della vita economica italiana, sarebbe auspicabile – a mio avviso – procedere a piccole e medie operazioni di crescita esterna, cogliendo le importanti opportunità che potrebbero presentarsi. A tal fine, sono state create apposite strutture all'interno della Compagnia, aventi la funzione di individuare le eventuali vantaggiose opportunità che si dovessero presentare.

In conclusione, mi permetto di ricordare che il Consiglio di Amministrazione giungerà a scadenza in occasione della prossima Assemblea, la quale sarà chiamata, tra l'altro, ad approvare il bilancio relativo al corrente esercizio.

Credo, a tale proposito, che i problemi da risolvere in vista della rea-

lizzazione degli obiettivi previsti dal nuovo Piano Industriale richiedano anzitutto una certa stabilità del *management*: fortunatamente il Gruppo dispone di una squadra che ha vinto e che ha l'ambizione e la volontà di vincere ancora.